

# PARLAMENTO EUROPEO



## *documenti di seduta*

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA

17 gennaio 1994

B3-0111/94

### PROPOSTA DI RISOLUZIONE

con richiesta di inclusione nella discussione su problemi d'attualità, urgenti e di notevole rilevanza

presentata a norma dell'articolo 47 del regolamento

dall'on. LANGER, a nome del gruppo V

e dagli onn. MAGNANI-NOYA e LARONI

sulla persistenza dello stato di guerra in Bosnia-Erzegovina

DOC\_IT\RE\243556  
SMAG/zoff

PE 178.959  
Or. EN

\* Consultazione richiedente una sola lettura  
\*\*| Procedura di cooperazione (prima lettura)

\*\*|| Procedura di cooperazione (seconda lettura), per la quale è necessaria la maggioranza dei membri effettivi  
\*\*\* Parere conforme, per il quale è necessaria la maggioranza dei membri effettivi

Il Parlamento europeo,

- A. considerando la situazione disperata della popolazione della Bosnia-Erzegovina e la convinzione di quest'ultima di essere stata tradita dall'incapacità di garantire un minimo di rispetto del diritto internazionale,
- B. considerando l'insoddisfazione delle truppe di UNPROFOR e dei loro comandanti, a causa della lacunosità del loro mandato e della mancanza della forza necessaria per l'esecuzione delle decisioni dell'ONU,
- C. considerando le continue aggressioni contro la popolazione civile e le frequenti interruzioni nelle consegne di aiuti umanitari,
- D. considerando la richiesta del governo francese in ordine ad un'assistenza militare USA per porre fine alla violenza,
- E. considerando la riluttanza di alcuni Stati membri dell'UE a inviare truppe, malgrado le solenni promesse,
- F. considerando che gran parte della popolazione della Bosnia-Erzegovina continua a mantenere una società multietnica,
- G. considerando l'isolamento di città e regioni, attuato mediante blocchi ed assedi,
- H. considerando il mandato, la strategia e la tragica inefficacia di Lord Owens, negoziatore dell'UE, il quale, nonostante la Bosnia-Erzegovina sia membro delle Nazioni Unite, si sforza costantemente di dividerla su base etnica,
- I. considerando le dichiarazioni del vertice NATO,
1. chiede ai contingenti militari di garantire, intervenendo attivamente, la sicurezza di tutte le "zone sicure", come promesso dal Consiglio e dagli Stati membri;
  2. chiede che sia riconosciuto e tutelato il diritto del governo legittimo della Bosnia-Erzegovina ad uno Stato funzionale;
  3. chiede che siano aperte vie di approvvigionamento per la zona di Tuzla, nonché l'aeroporto della città, trattandosi del più vasto territorio in cui i bosniaci continuano a mantenere un governo civile multietnico;
  4. chiede che sia prestata un'assistenza attiva a tutti coloro che, nell'ex Jugoslavia, promuovono i diritti dell'uomo, la democrazia e il dialogo contro lo sciovinismo e la pulizia etnica;
  5. chiede che siano eliminate le postazioni di artiglieria che violano il coprifuoco;
  6. chiede che si ponga fine alle attività dei franchi tiratori;
  7. sollecita la determinazione ad imporre la pace, visto che non vi è alcuna pace da mantenere;
  8. chiede che si operi attivamente a livello diplomatico e si esercitino pressioni sulla Croazia per porre fine agli attacchi croati contro la Bosnia-Erzegovina e per ripristinare relazioni normali fra i due paesi;
  9. chiede che sia nominato un nuovo negoziatore dell'UE, dotato di un mandato e di una strategia adeguati;
  10. chiede che le sanzioni contro il regime di Belgrado siano rigorosamente mantenute fino a che non saranno terminate tutte le aggressioni serbe contro la Bosnia-Erzegovina;
  11. chiede che il sostegno politico, operativo e finanziario al Tribunale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia faccia parte del programma comune d'azione dell'Unione europea;
  12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai segretari generali dell'ONU, della NATO e dell'UEO nonché ai governi della Bosnia-Erzegovina, della Croazia e della Serbia.